**GRUPPO ROSA X** *(Gigi e Lais)*

Sempre bello e importante poter parlare di dialogo intergenerazionale perché è un concetto che si evolve continuamente e bisogna essere al passo con i tempi per poter rispondere alla sfide di oggi sia per gli adulti che per i giovani. Molto interessante il concetto di ON LIFE, importante essere sempre nella vita reale con i piedi per terra. E’ cambiato il modo di comunicare e soprattutto cosa comunicare, non bisogna demonizzare i nuovi strumenti tecnologi di comunicazione ma educare i giovani al loro utilizzo e questo può essere fatto soprattutto dagli adulti “della generazione di mezzo” cercando dei punti comuni.

L’essere adolescente oggi è diverso dall’esserlo stato 10 o 20 anni fa perché è cambiata la società, i bisogni e il modo di relazionarsi (anche se rimangono punti in comune come la “ribellione” ai genitori). Ad esempio adesso un ragazzo che non ha il cellulare fa parte del gruppo degli “sfigati”, se non può connettersi 24 ore al giorno si senti fuori dal mondo ma anche noi adulti se non possiamo tenere sotto controllo i nostri figli costantemente ci sentiamo persi e magari pensiamo che gli è successo qualcosa. Come possono fare allora a comunicare tra loro gli adulti e gli adolescenti? Prima di tutto è importante la disponibilità ad ascoltare, rispettando comunque i tempi degli adolescenti, perché prima viene la persona rispetto alle cose da fare standogli vicini ma non “addosso”. Inoltre bisogna riuscire a proporre attività piacevoli fatte insieme (anche se al primo momento molto probabilmente si rifiutano di farlo perché l’ha proposto un adulto). Cercare, nel limite del possibile, di invitare a parlare il ragazzo senza obbligarlo ma facendogli capire che noi adulti ci siamo. Fondamentale è anche il rispetto dei ruoli: il genitore per il figlio adolescente ci deve essere sempre ma non bisogna “scambiarlo” per un amico. Altro nodo cruciale è saper rivalutare la parola comunicazione: è vero che adesso ci sono molti modi di comunicare ma la comunicazione faccia a faccia non può essere mai sostituita perché è il modo privilegiato per mettersi in gioco.